Sabato 10 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 294.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

IL DISCORSO DELL'ON. BRIN
sulla politica estera

Diamo, come abbiamo promesso ieri, il discorso pronunciato giovedì alla Camera dall'on. Brin, discutendosi il bilancio degli esteri.

L'on. ministro comincia col rispondere all'on. Lucifero, il quale — dice egli — era forse dominato dalla preoccupazione di servirsi di un linguaggio troppo diplomatico, ed io debbo confessare che non ho potuto afferrare interamente quale fosse il preciso concetto che egli voleva sviluppare. (*Si ride*).

Egli nell'inizio del suo discorso pareva che accennasse ad alcuni sintomi che, secondo lui, farebbero credere che sia diminuita quell'intimità che prima caratterizzava i nostri rapporti con le potenze alleate.

Poi mi parve che egli stesso dicesse che questi sintomi non avevano alcun fondamento; poichè, dovette riconoscere che, quando vi si fece allusione in Parlamenti esteri, essi vennero tosto dissipati da chi aveva autorità di farlo.

In verità queste preoccupazioni tormentano solo lo spirito di quelli che disconoscono o vogliono disconoscere il carattere della politica che noi seguiamo d'accordo coi nostri alleati.

Inspirati tutti ad una politica di pace, siamo concordi nel proposito comune di fare ogni sforzo che valga a migliorare i rapporti con tutte le potenze, dissipare equivoci, evitare dissidii, ed aumentare così le garanzie di pace.

Seguendo anche noi questa linea di condotta, siamo certi di trovarci costantemente d'accordo coi nostri alleati, e sappiamo di dare con essa il più efficace ed il più desiderato concorso alla loro politica.

L'on. Lucifero accennò al fatto che si compiè a Genova in occasione delle feste Colombiane, e ricordò che si era notato in un altro Parlamento come la marina germanica fosse in quella occasione rappresentata da una sola nave, quasi si volesse inferirne che quel Governo si associasse con una certa freddezza a quella dimostrazione.

Ora è bene ricordare che la Francia colse quella occasione per ricambiare al nostro Sovrano un saluto che la nostra marina aveva reso al Capo di quella grande Nazione quando si recava a Tolone.

La venuta a Genova della squadra francese aveva quindi un carattere speciale, a conservare il quale i Governi vollero accordarsi nel regolare e determinare l'invio di navi a Genova.

Quest'accordo, questa assenza di ogni meschino pensiero di rivalità, concorsero grandemente a dare a quella grande manifestazione, così onorevole pel nostro paese, il carattere di un avvenimento politico di buon augurio per il suo significato altamente pacifico; e nessuno fu più dei nostri alleati premuroso nel manifestarci con calore la soddisfazione avuta per questo risultato.

Errano quindi quelli che credono che una politica esclusiva ed arcigna per parte nostra, possa essere desiderata e debba considerarsi — come accennò l'on. Lucifero — condizione necessaria perchè l'Italia tragga frutto dalle sue alleanze.

È vero tutto il contrario: ogni sintomo che significhi miglioramento di *rapporti con tutte le potenze*, è veduto con soddisfazione da noi come dai nostri alleati, e considerato come un successo della politica comune.

È naturale quindi che una politica così lealmente, così apertamente e con tanta costanza praticata da molti anni dal nostro paese, una politica che in tutto il suo svolgimento smentì sempre sospetti i più tenaci, cominci a portare i suoi frutti.

È *naturale*, e ne *siamo lieti*, *che diminuiscano le diffidenze*, siano più rari gli equivoci; ma non è la politica che si sia mutata, sono le convinzioni maturate dall'evidenza dei fatti, che cominciano a prodursi.

Non hanno quindi fondamento nè i dubbi dell'onorevole Lucifero, nè le supposizioni dell'onorevole Barzilai, che nel passato la nostra politica si inspirasse a concetti meno pacifici di quelli che inspirano ora, come hanno sempre inspirato prima, la politica italiana.

Nessuno più di me e del mio collega, presidente del Consiglio, che ci associammo alla politica di quei tempi, possiamo farne testimonianza.

Io debbo quindi declinare i consigli dell'onorevole Lucifero, di ritornare alla politica di altri tempi, e gl'incoraggiamenti dell'onorevole Barzilai a resistere a questi consigli, poichè ambedue suppongono una mutazione di politica che non esiste. (*Approvazioni*).

È l'ambiente che è mutato in meglio, e di ciò tutti si rallegrano, e deve essere nostro intento di concorrere, per quanto possiamo, a sempre più consolidare questo stato di cose. (*Bene! bravo!*)

Passando poi a rispondere agli altri oratori, l'onorevole ministro si unisce agli elogi fatti dagli onorevoli Di Sant'Onofrio e Odescalchi al nostro personale diplomatico e consolare, ma non crede ancora matura, specialmente nei riguardi del bilancio, la riforma da essi desiderata relativamente alla unificazione della carriera.

Riconosce la necessità di accrescere il numero dei consolati in America, ma avverte che conviene andare a rilento non solo per considerazioni finanziarie, ma altresì per non peggiorare le condizioni d'avanzamento nel personale.

Accetta invece il concetto dell'on. Di Sant'Onofrio, di devolvere tutte le economie al miglioramento degli stipendi dei funzionari meno retribuiti, e specialmente de' secondi segretari di legazione.

Crede che nessuno sia più di lui animato a favorire la diffusione delle scuole italiane all'estero, ma anche egli è costretto a fare i conti col bilancio.

Consente con gli on. Odescalchi e De Novellis che non si debba introdurre nella *diplomazia personale* estraneo se non in casi eccezionalissimi; e dichiara che esaminerà se convenga, come suggerì l'on. Bonin, sopprimere il personale delle cancellerie.

Osserva che difficoltà pratiche e finanziarie si oppongono all'equiparazione augurata dall'on. Ungaro.

Espone quanto ha fatto per iniziare la creazione di un personale indigeno di dragomanni.

Ed *infine assicura* l'on. *Cibrario* che nei casi di successione di connazionali che si aprono all'estero, il Governo ed i suoi rappresentanti fanno quanto possono per agevolare agli eredi il conseguimento del credito. (*Approvazioni*.)

CIÒ CHE DEVE OTTENERE
un ambasciatore

Il *Matin* pubblica una grave lettera di «un diplomatico» sulla missione dell'ambasciatore germanico, Radowitz, a Madrid, che è mestieri far conoscere almeno per curiosità, in attesa delle conferme o delle rettifiche onde sarà seguita.

L'autore del documento dice che, non appena fu informato della recente nomina del Radowitz all'ambasciata di Madrid, sospettò si trattasse di questioni gravissime; poichè nè la Prussia sarebbesi privata per cose da poco della sua presenza al posto importante di Costantinopoli, nè l'orgoglioso diplomatico avrebbe accettato senza ragioni di gran peso un trasloco equivalente per sè stesso ad una umiliazione.

Breve:

Il Radowitz deve ottenere a Madrid:

1. la conclusione del trattato di commercio, coi maggiori favori possibili specie per gli *alcools* tedeschi;

2. in caso di morte del piccolo Re, far mettere sul trono di Spagna un Principe prussiano;

3. stipulare un'alleanza offensiva e difensiva ispano-germanica, promettendo il concorso della Triplice Alleanza per la conquista del Marocco;

4. stipulata l'alleanza, far riorganizzare da ufficiali tedeschi e provvedere dei migliori congegni di guerra moderni l'esercito spagnuolo;

5. attirare nell'orbita dell'alleanza anche il Portogallo;

6. infine ottenere per una società tedesca la costruzione di una ferrovia strategica.

Poco!

Antisemitismo tedesco

Li ebrei favoriscono ovunque lo sviluppo della libertà civili e politiche, conscî che per quelle essi possono rifiorire, e colla tradizionale attività, nella lotta per la vita, sanno prevalere. Rammentano che la rivoluzione francese del 1789 infranse tutti i loro ceppi medioevali, tanto che a Venezia il popolo sovrano assunse tre ebrei nel governo provvisorio. Nell'Inghilterra, officina della libertà, l'ebreo Disraeli salì alla presidenza del ministero, ed ora il Lord Maior di Londra, è israelita. Ed in Italia gli israeli non si distinguono dagli altri cittadini e di loro giovossi assai il rinnovamento d'Italia; parecchi sono sparsi nel Senato, nella Camera dei Deputati e ne salirono anche nei ministeri.

L'oppressione fece sviluppare negli ebrei i vizi degli schiavi: l'astuzia, la dissimulazione, l'avarizia, la sordidezza, l'usura, che li rese odiati al popolo russo. La loro *tenace resistenza* alla russificazione religiosa, ed i clamori popolari contro di loro, determinarono il mite Alessandro III a decretarne la espulsione graduale sino ad un milione e mezzo, espulsione mitigata per lo intervento dell'Inghilterra, tanto che il presidente del ministero Salisbury, alcuni mesi sono, raccomandò al Sultano di Costantinopoli di favorire l'esodo degli ebrei russi per Dardanelli.

Nella Germania la Corte, educata alle idee inglesi, è avversa alla agitazione contro li ebrei. I socialisti, ad onta dell'odio contro il capitale privato abbondante nelle famiglie ebraiche, sdegnano l'antisemitismo vivissimo nel popolaccio, ed alimentato dai conservatori delle classi elevate. L'irritazione per l'aumento delle imposte, e per l'asprezza del servigio militare, si rivolta contro li ebrei che nella Germania, come negli altri stati europei, seppero invadere la stampa, le borse, le cattedre universitarie, le alte magistrature. Da ciò un antisemitismo rabbioso che reca meraviglia in una nazione, complessivamente la più colta, e nella quale fermentano da Spinosa e da Hegel, le idee più radicali.

Uno di quei vivaci antisemiti tedeschi era Stöcher predicatore di Corte, ma ora è superato dal violento Ahlwardt che nel Reichstag seppe, fra i conservatori, raccogliere una maggioranza a favore di un suo progetto di legge inteso a dichiarare stranieri gli ebrei, e quindi ad escluderli dalla magistratura e dalle cattedre nell'istruzione pubblica. L'antisemitismo tedesco sembra mostruosità in un popolo tanto istruito. Deriva non tanto da gelosia della loro ricchezza, quanto da quella della loro energia, delle loro idee radicali, e del loro sapere. Sarebbe scandalo e vergogna per la Germania se alla fine del secolo XIX, gli ebrei, che ora vi appaiono l'elemento più eletto, venissero posti fuori della legge e sottoposti a quelle interdizioni medioevali contro le quali eloquentemente inveì Carlo Cattaneo sino dal 1837 con plauso persino delle alte sfere austriache.

Gli antisemiti tedeschi rendono più facile la tolleranza dell'inacerbimento della tirannide militare; ma gli eccessi *del partito guidato da Stöcher e da Ahlwardt* provocherà la reazione di tutti gli elementi liberali e l'antisemitismo tedesco diverrà un argomento di sottili studi psicologici e sociali degli speculatori germanici.

G. Rosa

LA MORTE
del celebre elettricista Siemens

Il celebre elettricista Ernesto Werner Siemens è morto d'influenza a Charlottembourg presso Berlino. Era nato nel 1816.

Fondò la celebre Casa Siemens per impianti elettrici, e costrusse, primo, una ferrovia elettrica.

Si nota la strana coincidenza della sua morte, contemporanea alla pubblicazione dell'interessantissima sua autobiografia.

CALEIDOSCOPIO

Catenaccio e pensioni.

Questi autografi sono raccolti dal giornale napoletano *Don Marzio*:

— La pensione è quel danaro che si percepisce dopo molti anni di servizio. Da dieci mesi io sono generale di riserva.

Nicotera.

— La pensione è quel danaro che si paga a chi ha molto lavorato. La compagnia della lesina non ha mai fatto niente...

Di Rudinì.

APPENDICE DEL *FRIULI*

Il processo di Galileo Galilei

In questi giorni l'Università di Padova — alla presenza del ministro della pubblica istruzione, Ferdinando Martini, e dei delegati delle Università italiane ed estere, particolarmente di Germania ed Inghilterra — ha in forma solenne commemorato Galileo Galilei. Rendiamo onore anche noi al sommo pisano, ricordando, sulla scorta del volume di Domenico Berti, le vicende dei suoi famosi processi.

Il libro del Berti si divide in tre parti: *Introduzione storica al processo del 1616*; *Introduzione storica al processo del 1633*; e *Documenti*, contenuti nel volume 1181 dell'archivio segreto del Vaticano.

Del primo processo poco c'è a dire: Galileo Galilei, pubblicato nel 1610 il *Nunzio sidereo*, si trovò di fronte i peripatetici ed i teologhi. I primi pare si siano accontentati di disapprovare le dottrine galileiane e ad essi Galileo non pose mente. I secondi, però, che lo trassero in seguito dinanzi al Tribunale del Santo Offizio, gli diedero gravi travagli, ed egli, che temeva potessero da Roma venirgli impedimento a divulgare coglí scritti i suoi concetti intorno alla Costituzione dell'Universo, aiutato con danaro e con protezione dal Granduca, partì da Firenze, e il 29 marzo giunse in Roma allogandosi nel palazzo dell'Ambasciata fiorentina.

Come siano andate le cose sarebbe lungo narrare. Certo è che il 26 febbraio 1616 Galileo fu chiamato dal cardinale Bellarmino, il quale lo ammonì che abbandonasse l'opinione condannata, essendo testimoni alla ingiunzione fra Michele Angelo Seghezzi da Lodi, domenicano, commissario generale del Santo Offizio, e due altre persone. Il Seghezzi, poi, in nome del Papa e di tutta la Congregazione del Santo Offizio, comandò al Galileo che «lasciasse del tutto la sopradetta opinione e che in maniera alcuna più non la tenesse, insegnasse e difendesse, così per iscritto come a voce, *alias contra ipsum procedatur in Sancto Officio*». Galileo promise d'obbedire.

Si disse poi che avesse abiurato fin d'allora, ma ciò viene smentito anche dallo stesso cardinale Bellarmino. Questo il primo processo, che valse gravi doglie al povero filosofo, e che doveva richiamare sulle dottrine da lui esposte e sostenute l'attenzione della Corte papale, e quindi dei componenti il Santo Offizio. Finito questo primo interrogatorio, Galileo partiva da Roma, avendo promesso di non occuparsi della questione del moto della terra e della stabilità del sole, ma nell'animo non convinto di poter mantenere la parola data.

* * *

Partito da Roma, Galileo si stanziò fuori di Firenze nella villa di Bellosguardo. Nel 1620 il cardinale Bellarmino pubblicò le sue correzioni al libro di Copernico. Da esse il Berti nel suo libro autorevolissimo argomenta che il Bellarmino non fosse sicuro della bontà delle risoluzioni approvate nel 1616. Galileo intanto compiva il *Saggiatore*, primo libro di filosofia naturale in cui sia posta da banda l'autorità d'Aristotile e di San Tommaso, e levato di mezzo ogni accenno ad opinioni scolastiche e teologiche.

I lincei ammirarono quest'opera, la stamparono anzi a proprie spese, e la offrirono ad Urbano VIII, da poco salito al pontificato. Galileo sperò che Urbano avrebbe piegato alle idee copernicane essendo uomo di lettere, benevolo ai lincei ed ammiratore suo, avendogli dedicato per lo passato anche alcuni versi. Venne con queste speranze a Roma nel 1624, parlò col papa, ma ritornò a Firenze senza aver conchiuso alcun che.

Nel 1630 Galileo, terminati i dialoghi, ritornò a Roma, ospite graditissimo del marchese Niccolini. Consegnò per la revisione il suo prezioso manoscritto al Padre Niccolò Riccardi, maestro del Sacro Palazzo, il quale lo rimise al Padre Raffaele Visconti, che si occupava di astronomia. Ricevuta la licenza per la pubblicazione, Galileo partì da Roma «con intera sua satisfatione e con la speditione intera meritata dal suo valore e dalle sue gentilissime maniere di quel suo aromatico negotio».

Finalmente il lavoro andò sotto i torchi nel principio dell'agosto, e nel febbraio 1632 era già tutto stampato a Firenze dal Landini. Equivoci di lettere facevano credere a Galileo di aver ottenuto il permesso, al Padre Riccardi di non averlo concesso.

Il fatto è che Galileo stampò il libro, ne diede fuori varie copie, e solo nell'agosto 1632 ne capitò una in mano al Papa, che tanto si indispettì del ritardo e delle non fatte correzioni che avrebbe subito denunciato il grande matematico al Sant'Offizio, se il Granduca di Toscana e il suo oratore a Roma non lo avessero esortato a non farlo.

Si nominò invece una Commissione che nel settembre diede il suo giudizio tutto a carico di Galileo. Il Papa, in seguito a questo verdetto ordinò all'inquisitore di Firenze di intimare a Galileo di comparire innanzi al commissario generale del Sant'Offizio in Roma. Galileo domandò che la causa sia trattata a Firenze, stante la sua tarda età e la sua malattia. Inutilmente!

Galileo si ammala grave. Il Papa non crede a questa malattia, ed avverte l'inquisitore che manderà a Firenze un commissario, accompagnato da medici, i quali se trovassero Galilei in non mala salute, lo avrebbero fatto legare, e così legato, trasportare a Roma. Galileo chiede scusa per quanto ha scritto e rinuncia ad ogni parola di difesa. Contuttociò deve partire, e il 20 gennaio 1633 si mette in viaggio, arrivando il 13 febbraio. Da prima il Papa concede di lasciarlo in casa del Niccolini, poi lo vuol in carcere, e Galileo si sottomette.

* * *

Chi formava la Commissione giudicatrice dell'illustre scienziato e filosofo?

Urbano VIII, presidente della Congregazione del Sant'Offizio; cardinale Aregio; Zaccaria Pasqualigo, Melchiorre Inchofer e Vincenzo Macolano. Concorrono pure colla loro autorità, nel giudizio, i cardinali Guido Bentivoglio e Desiderato Scaglia.

Al 12 aprile Galileo fu sottoposto al primo esame, dove si rifà la storia del primo processo. Terminato l'interrogatorio, Galileo è rinchiuso in una camera del palazzo stesso del Sant'Offizio. Il 30 dello stesso aprile si tiene il secondo esame, e in questo Galileo si dichiara pronto a confutare l'opinione copernicana in quel più efficace modo che da Dio benedetto gli verrà somministrato.

Dopo questa confessione, Galileo è mandato al palazzo del Granduca, ma il 10 maggio è di nuovo chiamato al Santo Offizio. In questo interrogatorio, che fu brevissimo, Galileo riconfermò la già fatta confessione.

Forse egli sperava così di essere liberato da ogni noia. Ma nella stessa maniera non la pensava Urbano VIII, che, con decreto del 16 giugno, ordinò che Galileo fosse interrogato sopra l'intenzione, che gli fosse comminata la tortura, che previa abiura *de veementi*, da farsi in piena Congregazione del Santo Offizio, si condannasse al carcere a discrezione della S. Congregazione, che gli si ingiungesse di non più trattare nè per iscritto nè a voce, nè in qualsiasi maniera della mobilità della terra e della stabilità del sole, e che il libro fosse posto all'Indice.

Galileo per l'ultima volta è chiamato dinanzi ai suoi terribili giudici, e in questa tornata avrebbe dovuto certamente patire la tortura — secondo gli ordini papali — se, come dimostra chiaramente il Berti, non lo avesse salvato la sua grave età e la protezione del padre Macolano.

Il Papa però, anche dopo l'abiura fatta per necessità, continuò ad invigilare il grande filosofo, nè volle che comunicasse coi dotti stranieri ed italiani, e neanche coll'amico Castelli.

Gli uomini vanno considerati in ragione dei loro tempi. Epperò perdoniamo ai giudici di Galileo i loro errori; tanto più che questi concorrono a rendere oggi più grande la gloria di lui.

— Nel tirare il catenaccio bisogna stare attenti a non perdere l'equilibrio; altrimenti si precipita, e felice notte.

Grimaldi.

— Il catenaccio è una cosa maledetta dal Dio d'Israello. Luzzatti.

— Il catenaccio applicato all'uscio è, qualche volta, un ostacolo.

Zuccaro-Floresta.

— Un catenaccio ho tirato io, un catenaccio ha tirato il Senato; siamo pari e patta. Giolitti.

— Ministero che viene, catenaccio che resta. Un contribuente.

×

La truffa a base di attualità.

Il proprietario dell'albergo in cui è stato arrestato recentemente a Parigi quel Luskina, pretesa spia, ne è rimasto vittima.

Ier l'altro, egli corre, chiamato, al telefono.

— Pronto?

— Pronto.

— Albergo d'Alsazia e Lorena?

— A servirvi. Con chi parlo?

— Prefettura di polizia.

— Ah! benissimo. Che cosa desiderate?

— Ecco. State bene attento. È in cammino, per recarsi al vostro albergo, un complice di Luskina, il quale probabilmente si presenterà a voi per chiedervi 500 lire da parte dell'arrestato. Dategliele senza esitare: due nostri agenti, che seguono quell'individuo da ieri, l'arresteranno nella serata, col danaro addosso.

— Ho capito: potete fidarvi da me.

— Grazie.

— Non c'è di che!

Il visitatore non tarda a comparire e intasca le 500 lire.

Due compari, che rappresentano gli agenti di polizia, lo seguono a distanza.

Naso dell'albergatore, quando in prefettura ha capito di che si trattava.

×

Che cosa occorre per ammogliarsi... in Svizzera.

La leggenda e la storia ci hanno già rappresentata la donna come fautrice di vittorie, come soccorritrice di afflitti, come eroina e liberatrice di popoli.

Ma uno fra i più belli e utili tipi di donne ce lo offrono oggi le ragazze svizzere dei cantoni di Unterwal e di Uri, le quali applicano l'amore allo sviluppo della pubblica istruzione.

Infatti si è constatato che da parecchi anni la gioventù dei cantoni di Unterwald e di Uri, presenta un grado di istruzione superiore a quello de' giovani di altre regioni della Svizzera, che si pretendono tuttavia più colte ed istruite.

Ecco la spiegazione di tale strano fenomeno.

Le ragazze da marito dell'Unterwald si sono messe d'accordo ed hanno fatto un giuro solenne di non danzare mai con qualsiasi giovinotto, se prima costui non ha dimostrato, col suo libretto di servizio alla mano, di avere ottenuti buoni punti agli esami scolastici di coltura e di tiro a segno.

Se i punti sono cattivi, il galante ballerino dovrà essere ringraziato senza pietà.

Le Uranesi non sono più indulgenti verso gli ignoranti.

Chiunque vuol fare la corte ad una ragazza, deve documentare la sua istruzione, altrimenti è sacociato.

Ed ecco come l'amore contribuisca a rilevare il livello intellettuale del paese.

×

La data storica.

10 dicembre (1508). Lega di Cambrai contro la Repubblica di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

La donna politica e la donna scienziata non raggiungono quasi mai altra meta, che quella di far dubitare dell'autenticità del loro sesso.

×

La sfinge. Sciarada.

Suona il *primiero*,
Fiore il *secondo*,
Fiore l'*intero*.

Spiegazione del monoverbo preced.

BA-S-ALTO

×

Per finire.

Una coppia di sposi (della innumerevole famiglia Codicelli) deve recarsi per la prima volta al teatro.

Il marito si meraviglia moltissimo di vedere la sua signora riempirsi le tasche di pane e far portare al teatro, dal domestico, alcune bottiglie di vino e due scatole di carne conservata.

— Dorotea, cosa intendi di fare con tutta quella roba?

— Diletto Stanislao, ho letto nel libretto dell'opera, che fra il terzo e il quarto atto passano sei settimane!

Penna e Forbici

Ricordate che il 31 dicembre corrente hanno luogo le estrazioni delle Lotterie Nazionale e Italo-Americana.

DALLA PROVINCIA

Le elezioni commerciali. Un manifesto della Camera di commercio annuncia che per il giorno di lunedì 26 corrente saranno riconvocate le sezioni di Gemona, Maniago, Medun e Pordenone, perchè le operazioni elettorali, nella decorsa domenica, vennero chiuse prima dell'ora stabilita.

La difterite a Claut e il servizio sanitario nei Comuni della nostra Provincia.

È finita a Claut l'epidemia di difterite, che durava già da vari mesi e per la quale verso la metà dello scorso novembre dovette recarsi sul sito anche il medico provinciale di Udine professor Fratini.

Il male s'era diffuso largamente in quel paese, perchè mancava il medico; ma dopo che fu chiamato sul sito il dott. Cleva di Tramonti, la malattia, in grazia della razionale cura e dei buoni provvedimenti igienici, si mostrò subito meno grave e la sua tendenza alla diffusione di molto si ridusse, come lo mostra il fatto della attuale cessazione della medesima.

Ciò prova una volta di più l'importanza della presenza dei medici nei Comuni, e noi non possiamo quindi che applaudire di cuore all'intenzione del nostro zelante Prefetto, in ciò spronato dal medico provinciale, di vedere cioè per la prossima primavera assicurato in un modo o nell'altro il servizio medico in tutti i Comuni della Provincia.

Sappiamo a tal proposito che il Consiglio provinciale sanitario nella sua ultima seduta ha già dato il suo voto per la costituzione di parecchi nuovi consorzi nei Distretti di Cividale e San Pietro al Natisone, riguardanti Comuni che fino ad ora credevano di poter fare senza medici. Sappiamo pure che si farà lo stesso nella prossima seduta per alcuni altri Comuni della Carnia.

Piccoli delinquenti. Ieri, per citazione direttissima, comparvero davanti i giudici del Tribunale di Venezia i due ragazzi Giacomo Fiaibani di anni 15 da S. Giovanni Polcenigo abitante a Cannaregio in Calle dello Squero Vecchio a S. Felice N. 4105, e Luigi Vianello d'anni 14 di Venezia, abitante in Calle Erizzo alla Maddalena N. 2132.

Questi due ragazzi, come abbiamo narrato, vennero sorpresi l'altra sera, in Merceria dell'orologio, in flagrante furto di alcune piccole lavagne ed altri oggetti dalla mostra del negozio di Luigi Boccanegra.

Il Tribunale inflisse al Fiaibani 12 giorni di reclusione, ed al Vianello un mese della stessa pena.

Ladro sospetto. In Artegna venne denunziato F. Giovanni perchè sospetto di aver di notte e con destrezza rubato dalla tasca dei calzoni e in danno di Dar o Desiderio un portamonete contenente L. 590.

Ladra di galline. In Maniago venne arrestata Masarini Anna per furto di galline del valore di L. 6, commesso di notte e in danno di Margherita Brussa.

Cacciatore di selvaggina umana. In San Vito al Tagliamento venne denunciato Antonio Stufferi, il quale trovandosi a cacciare sparò il fucile contro alcuni polli colpendo leggermente la quattordicenne Luigia Brussin, che riportò alle mani lesioni guaribili in giorni 8. Lo Stufferi era provvisto di licenza, e venne anche denunciato per aver sparato nell'abitato.

Incendio. In Azzano Decimo per causa accidentale, presero fuoco il fienile ed una stalla annessi all'abitazione di Travani Desiderio, il quale, per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi ed attrezzi rurali, ebbe un danno di lire 2200. Era assicurato.

Ferimento. In Palmanova per futili motivi vennero a contesa tra loro Ciani Marco d'anni 58 da Gonars e Pignotti Antonio d'anni 42, e passati alle vie di fatto il Pignotti riportò ferite al capo guaribili in giorni 15. Il Ciani venne arrestato.

L'infanzia abbandonata. In Palmanova la bambina Maddalena Lazzaroni d'anni 3 e mezzo essendo stata imprudentemente abbandonata dai propri genitori sul focolare venne investita dalle fiamme riportando gravissime ustioni in seguito alle quali poco tempo dopo cessava di vivere. I genitori furono denunciati all'autorità giudiziaria.

N. 1119.

Provincia di Udine

IL SINDACO
del Comune di Forni di Sopra

Avvisa

che mercoledì 28 dicembre 1892, ore 11 ant., sarà tenuto in questo Municipio nuovo esperimento d'asta in aumento, a schede segrete, per la vendita di numero 1805 piante resinose del bosco Pezzeit, stimate lire 14,639.37. Deposito 10 per cento per cauzione ed il 3 per cento per spese d'asta, compresi precedenti incanti, salva differenza. Pagamento in tre uguali rate, cioè 10 febbraio, 10 agosto e 10 dicembre 1894.

Dal Municipio, addì 1 dicembre 1892.

Il Sindaco
L. Chiap

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera venne convalidata l'elezione dell'on. Gregorio Valle.

Una lettera dell'on. Doda. L'egregio signor Francesco Saccardo ha ricevuto ieri la seguente lettera dell'illustre nostro Deputato:

Roma, 8 dicembre 1892

Egregio Signore e Commilitone,

Dirigo a Lei la presente come primo firmatario del pregiato Memoriale 16 novembre p.p., direttomi da parecchi Veterani e Reduci delle Patrie battaglie residenti in Udine, e le porgo preghiera di darne parte a tutti i suoi egregi colleghi, che a lei si associarono in quello scritto.

Colpito da fiera malattia verso il 10 p. p. novembre, ne sono appena convalescente.

Ciò spieghi e valga a farmi perdonare il ritardo al riscontro che io dovevo sollecito al pregiato Memoriale suddetto.

Anzitutto ringrazio cordialmente per la fiducia che mi attestano i firmatari di quello scritto, e per l'efficace concorso da essi prestato alla mia elezione nella recente lotta elettorale.

Convinto io pure quanto sia ignominioso l'abbandono in cui vengono lasciati coloro che, pagando di persona, cooperarono all'indipendenza nazionale, coglierò ben volentieri ogni occasione che mi si presentasse per richiamare sovr'essi l'attenzione e le cure del Governo, e per appoggiare i reclami che, basati su fatti inoppugnabili, gli venissero presentati.

Purtroppo volgono tempi in cui a molti non sembra colpevole l'oblio dei sagrifizi per la patria affrontati; e tanto più appare necessario il rammentarli talvolta davanti alla rappresentanza nazionale, presso la quale trova sempre un'eco il ricordo di un glorioso passato.

Inspirato a questo convincimento, io mi auguro di poter giovare, quandochesia, o con la parola o coll'opera, ai miei commilitoni, e prego Lei, egregio Signore, di essermi interprete presso loro di questi miei sentimenti.

Con vivissima stima e cordiale fratellanza

dev. *F. Seismit-Doda*

La conferenza del prof. Mantovani. Nell'aula maggiore del nostro Istituto Tecnico si diedero iersera convegno un'eletta di signore e moltissimi signori per udire la parola facile ed ornata del chiarissimo prof. Dino Mantovani, che vi tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Leggende veneziane*.

L'egregio oratore delle « Lettere provinciali », intrattenne l'uditorio per quasi due ore, trasportandolo con pittoresche descrizioni nella Regina dell'Adriatico, a fine di studiarla nel suo artistico insieme e nelle popolari sue leggende. È questo con frase elegantemente detta, con verità ammirabile di descrizione. Il distinto prof. Mantovani si dimostrò appassionato ed erudito cultore degli studi della sua bella e diletta Venezia.

Le elezioni commerciali di quest'anno e l'Associazione Industriale e Commerciale. Abbiamo pubblicato ier l'altro il risultato delle elezioni commerciali. Il concorso numeroso degli elettori costituisce un primo passo verso l'ideale di veder cioè il Consiglio della Camera seguito ed aiutato da un largo suffragio del ceto commerciale. Che se è vero essere lo scopo della Camera quello di promuovere gli interessi commerciali, non è meno importante il compito suo di difendere tali interessi dalle *cure amorevoli* del nostro patrio governo; anzi non esitiamo affermare che la seconda parte è forse più importante della prima, dato la tendenza di caricare i contribuenti nei consumi (dazii e dogane) e costituire monopolii su tutto. È dunque da desiderare che ora si spieghi maggior attività da parte dei commercianti nel seguire, ognuno nel suo ramo, i lavori della Camera di commercio.

Un giusto encomio va tributato alla Associazione Industriale e Commerciale la quale promosse un pò di discussione sui candidati preferibili, e guidò le elezioni in modo da far trionfare la propria lista a grande maggioranza.

L'Associazione, quantunque di recente fondata nella nostra città, conta già soci numerosi ed ha provato coi fatti, nelle recenti elezioni, che il ceto dei commercianti è tutt'altro che da trascurare. Egli è perciò che noi vorremmo raccomandare a tutti gli esercenti della città e provincia di farsi soci di questa istituzione. La tassa d'associazione è minima (crediamo lire 2 al mese) mentre i vantaggi che si potranno ottenere saranno di lunga maggiore. È noto che è nel programma della Società, fra altro, di occuparsi della partita reclami, verso amministrazioni pubbliche, quando i propri soci si vedono tassati ingiustamente e lesi nei propri interessi. E chi dei commercianti non si trova almeno una volta all'anno in queste circostanze?

Apprendiamo pure che l'Associazione aprirà le proprie sale ai soci nella seconda metà del mese corrente. Queste sono site sopra il Caffè Dorta (piano nobile) già residenza del Casino. Non occorre dire che tutto venne predisposto con buon gusto e decoro, in modo che i soci possano trovarvi un ritrovo ameno e di *comfort*.

Ci viene pure riferito che un atto di beneficenza accompagnerà l'inaugurazione. Si tratterebbe di preparare una specie di *albero del Natale*: ogni socio manderebbe generi del suo negozio o commercio, oppure altri regali, i quali tutti sarebbero distribuiti ai bisognosi nella vigilia del Natale.

L'idea è ottima e generosa. A suo tempo terremo di tutto informati i nostri lettori.

La riunione dei tabaccai. Alla riunione dei tabaccai che ebbe luogo ieri al « Telegrafo » erano presenti una trentina circa. Mandarono la loro adesione i tabaccai di Pordenone.

Dopo una lunga discussione venne approvato un ordine del giorno di adesione a quello già votato dai tabaccai di Milano.

Modificazioni all'ortografia. Leggiamo nell'album-ricordo della mostra stenografica di Palermo, un articolo sulla « lingua internazionale », nel quale l'articolista propone alcune modificazioni alla nostra ortografia, per rendere facilissimo l'apprendimento della lettura e scrittura ai nostri bambini ed agli stranieri che intendono di apprendere l'italiano.

Riportiamo in brevi parole le proposte modificazioni:

1. Il *c* riterrebbe dinanzi a tutte le vocali il solo suono alfabetico, per cui le sillabe ci, cie, cio, ciu, cia, si scriverebbero *ci, ce, co, cu, ca*.

2. Pel suono alfabetico del *g* si adotterebbe la *j* senza il suo punto; per cui le sillabe gi, gie, gio, giu, gia, si scriverebbero *ji, je, jo, ju, ja*, facendosi in queste sillabe molto risparmio di *i* ausiliarie.

3. Il segno del *g* alfabetico non conserverebbe che il suono suo gutturale; per cui le sillabe ghe, ghi, si scriverebbero *ge, gi*.

4. Si estenderebbe l'uso del *q* anche per le altre lettere che ne hanno il valore fonico, per cui le sillabe ca, co, ca, che, chi, si scriverebbero *qu, qo, qa, qe, qi*. In queste due ultime modificazioni si ha un notevole risparmio di *h*. Sicchè le parole: chiunque, orchestra, socio, bacio, baco, giungere, ghetto, getto, si scriverebbero: *qiunque, orqestra, soco, baco, baqo, junjere, getto, jetto*; ed i monosillabi: che, chi, ciò, già, giù, ch'è, il relativo *cui* e l'avverbio *qui* si scriverebbero: *qe, qi, co, ja, ju, q'è, qui, qui*.

5. Un segno speciale per le coppie di consonanti di suono composto sc, gl, gn.

6. Un'utile proposta sugli accenti e sulle lettere doppie.

Sappiamo che l'autore di queste proposte intende di comunicarle ai nostri maestri per sentirne il loro giudizio e le eventuali modificazioni che credessero di apportarvi per la pratica attuazione.

La ripetizione di un reclamo contro l'amministrazione del Dazio Consumo. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Preg. Direttore!

Ritorno ad incomodarla per una questione in merito alla quale altra volta la intrattenni.

Che l'amministrazione del Dazio Consumo abbia tutti i diritti di far valere il contratto che essa ha col Comune, ciò si sa, nè io sarò a disapprovare; ma che l'amministrazione in parola voglia soltanto mantener fermi i suoi diritti, senza pensare che essa pure ha dei doveri, ciò invero non si può spiegare nè tollerare.

Si può ammettere che, presentandosi una determinata merce all'ufficio daziario, questo non si trovi in grado di stabilire se o meno appartenga al novero di quelle che giusta la tariffa sono colpite da dazio; ma quando una od anche due volte fu eretta contestazione sull'essere o meno quella merce compresa nella tariffa, e che i periti nominati dal Municipio hanno sempre risposto negativamente, sembrerebbe che ripetendosi l'introduzione di detto articolo, dovesse senz'altro esser lasciato passare, specie anche se, come nel caso concreto, l'ufficio daziario ha potuto fare la prova materiale che la merce in presentazione non contiene le qualità di quella compresa in tariffa.

Di questo avviso non fu ieri l'amministrazione del Dazio, ma essa esigette che fosse depositato l'importo del dazio e fatta altra perizia, diritto che non le si contesta, ma che dimostra come essa punto si curi dei diritti che pur hanno anche i cittadini di non subire inutili e capricciose vessazioni.

(*segue la firma*)

Per S. Lucia e Natale. Chi passa per Mercatovecchio non può fare a meno di arrestarsi di fronte alla vetrina del sig. Giuseppe Rea. Là si trovano esposti ed a buon mercato una infinità di giocattoli. Vi sono moltissime bambole fra le quali ve n'ha una dell'altezza di più di un metro, come pure vi sono cavalli, asini, carrozze, tamburelli, caffettiere, fucili, spade, casotti di marionette, pagliacci, trombette, ecc. ecc.

Insomma è una esposizione d'oggetti che fa venire l'acquolina in bocca a tutti i bambini che passano per di là.

Auguriamo che il sig. Rea faccia affaroni in questi giorni che precedono le feste di S. Lucia e del Natale, e che molte mammine accorrano al suo negozio a comperare qualche cosa per i loro cari bimbi.

Teatro Minerva. Anche ieri a sera la Compagnia Palombi fu molto applaudita nella *Gran via* e nelle *Campane di Corneville*.

Questa sera l'opera comica *Gilda di Narbona*, del maestro Audran, libretto di Chivot e Duru, nuovissima per Udine.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 11 dicembre dalle ore 1 alle 2 e mezza pom. in piazza V. E. dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia « Ricordo » — Corbelli
2. Rimembranze « I pescatori di perle » — Bizet
3. Valtzer « Maniere eleganti » — Strauss
4. Ballabili nell'opera « Guarany » — Gomes
5. Pot-pourry « Amleto » — Tomas
6. Polka — Roggero

Ringraziamento. La figlia, la cognata ed il genero Rizzi cav. dottor Ambrogio, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che vollero dare l'ultimo attestato di stima ed affetto all'amatissima loro estinta signora *Isabella Corazza* ved. Ciconi, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bulfoni Maria Angela*:

Manin contessa Caterina lire 1.

di *Corazza Isabella ved. Ciconi*:

Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1, Bulfoni Anni 2, Bastanzetti Donato 1, Clodig prof. cav. Giovanni 3, Cloza Fabio 1.

Sottoscrizioni per le minestre ai poveri:
Somma precedente lire 152.
Pellarini Giovanni lire 10, Cloza Fabio 5.

Oggi, alle ore 1 ant. cessava improvvisamente di vivere

Ida Tomadini ved. Rizzani

Il fratello, i figli, il genero, la cognata ed i nipoti, affranti dal dolore, ne porgono il triste annunzio.

Udine, 10 dicembre 1892.

I funerali seguiranno domani domenica 11 corrente alle ore 4 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dalla via Giovanni d'Udine N. 11.

Oggi alle ore 7 ant., dopo brevissima malattia, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere

Caterina Cecchini nata Prosdocimo

nell'età d'anni 76.

Il figlio, le figlie, i cognati, i nipoti ed i congiunti, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 dicembre 1892.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 2 pom., nella chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via Cavour n. 2.

Oggi alle ore 6 ant., dopo breve malattia, cessava di vivere

Luigia Pellegrini Del Negro

d'anni 32.

Il marito, il fratello, le sorelle ed i cognati, ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 10 dicembre 1892.

I funerali seguiranno domani domenica 11 corrente, alle ore 8 e mezza antim., nella chiesa parrocchiale delle Grazie, partendo dalla via Tomadini n. 89.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza ZANARDELLI.

Discutesi il bilancio della Giustizia, e parecchi deputati fanno osservazioni e raccomandazioni, alle quali risponde il ministro Bonacci.

Approvansi in fine il bilancio e lo stanziamento complessivo in L. 33,862,029,30.

Si approva quindi il bilancio d'entrata fondo culto, e discutesi la spesa del fondo medesimo, approvando i capitoli e il complessivo stanziamento nella somma di lire 26,839,866.05.

Vengono in fine di seduta presentate alcune interrogazioni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9.

Presidenza FARINI

Si commemorano i senatori Torre e Tenani, e vengono introdotti alcuni nuovi senatori.

Mezzacapo dichiara di dimettersi da membro dell'ufficio centrale della legge di avanzamento. Sarà provveduto a sostituirlo.

Grimaldi presenta gli stati di previsione della spesa dell'istruzione, della marina e dell'agricoltura e commercio, chiedendone l'urgenza, che viene accordata.

Si fissa la seduta di lunedì per lo svolgimento della interpellanza Guernieri sulla nomina dei nuovi senatori.

Procedesi alla convalidazione dei titoli di nuovi senatori.

UNA TASSA IN FRANCIA in odio agli operai stranieri

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul lavoro decise d'imporre agli operai stranieri che s'impiegano in Francia, una contribuzione annua di 18 franchi per ciascun operaio impiegato e per 300 giornate di lavoro. Il prodotto di queste contribuzioni formerà un fondo di cassa a beneficio degli operai francesi malati ed inabili al lavoro.

Un indirizzo a Bonghi

Dalla Camera dei deputati è stato mandato a Bonghi il seguente indirizzo: «I sottoscritti mandano un affettuoso saluto a Ruggiero Bonghi, augurando che sia breve la sua assenza da quest'aula.» L'indirizzo è stato firmato da quarantadue deputati di tutti i partiti.

Provvedimenti finanziari pei Comuni. L'abolizione delle quote minime.

Sono pervenuti in questi giorni al ministero dell'interno i rapporti dei prefetti sulle condizioni economiche di alcuni comuni e di alcune provincie, che erano stati chiesti con circolare dello scorso agosto.

Questi rapporti devono servir di base non solo per alcuni provvedimenti di indole finanziaria, come ad esempio l'esonero parziale del contributo per opere stradali, ma altresì per la riorganizzazione dei servizi che oggi sono in parte affidati al potere centrale e parte alle amministrazioni prefettizie.

Il ministero penserebbe per tale modo di raccogliere dati utili e precisi per compilare un progetto sul riordinamento dei tributi locali. E' intendimento del Governo nei primi mesi del prossimo anno, quando coi provvedimenti in esame si sarà ristabilito il pareggio, di presentare un progetto di legge per l'abolizione delle quote minime.

IL GIUBILEO DEL PAPA

Un confronto significante

La commissione per le feste giubilari del Papa inviò una circolare a tutti gli stipendiati e pensionati del Vaticano, invitandoli a rilasciare una parte dei rispettivi assegni per i festeggiamenti del giubileo.

Questa circolare ha destato un grande malumore, specialmente perchè si fa il confronto con la condotta dei Sovrani d'Italia, i quali, nell'occasione delle loro nozze d'argento, decisero di non accettare donativi, e pregarono che non si facessero spese per festeggiamenti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La generosità del Re

Avendo la *Società dei braccianti* di Ravenna chiesto al Re che la aiutasse per la creazione di prestiti ai soci, S. M. il Re ha inviato 50,000 lire, dicendo che, se la Società le potrà restituire, serviranno alla Cassa pensioni per i vecchi infermi.

Il discorso Brin e la stampa liberale austriaca

La *Neue Freie Presse* dice che la risposta di Brin a Lucifero nel Parlamento italiano, è venuta in buon punto, giacchè, non solo in Italia, ma anche altrove erasi ultimamente sparsa la voce che la triplice alleanza fosse assai scossa.

Il discorso del ministro Brin prova che la politica estera italiana resta invariata.

Crisi spagnuola

Madrid 9 — Canovas consiglierà alla Regina di fare chiamare Sagasta, che avrebbe il ministero già pronto.

Un fallimento di circa due milioni

Amburgo 9 — Ha prodotto una grande sensazione l'odierna sospensione dei pagamenti degli agenti di cambio Carow e Bartels.

Si crede che il passivo ammonti ad un milione e mezzo di marchi (L. 1,875,000).

Carow è fuggito, Bartels si è consegnato alla polizia.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	9.— a 10.50
Giallone	» da »	11.— a 11.30
Semi Giallone	» da »	10.70 a 10.90
Giallonino	» da »	11.65 a 11.80
Cinquantino	» da »	8.— a 8.60
Fromento	» da »	16.70 a 17.—
Segala	» da »	11.— a 11.50
Orzo brillato	al quint. da »	—.— a 26.—
Sorgorosso	» da »	5.60 a 7.10
Castagne	» da »	10.— a 12.—
Maroni	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	14.— a 16.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	25.— a 27.—
Patate	» da »	7.— a 7.50

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.— a 5.50
Fieno II.	» da »	4.10 a 4.26
Fieno III.	» da »	0.— a 0.—
Erba Spagna	» da »	0.50 a 7.15
Paglia da lettiera	» da »	6.— a 3.10
Legna tagliate	» da a	2.20 a 2.35
Legna in stanga	» da »	2.— a 2.15
Carbone I. qualità	» da »	7.— a 7.30
Carbone II.	» da »	5.80 a 6.—

Pollame

Anitre	al Kg. da »	0.95 a 1.—
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.15
Capponi	» da »	1.10 a 1.15
Oche vive	» da »	0.80 a 0.95
» morte	» da »	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.85 a 0.90
» femmine	» da »	0.90 a 1.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	2.15 a 2.20
Burro del monte	» da »	2.25 a 2.30
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	8.50 a 8.75

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *10 Dicembre 1892.*

Rendita	1 dicem	2 dicem	3 dicem	5 dicem	6 dicem	7 dicem	9 dicem	10 dic
Ital. 5 % contanti	97.—	96.90	96.80	96.00	97.05	97.15	96.90	97.20
» fine mese	97.15	97.10	97.05	97.10	97.25	97.85	97.10	97.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	96.½	95.—	96.—	97.—	96.—	96.½	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	309.—	303.—	309.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	289.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	493.—	488.—	488.—	489.—	486.—	489.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	606.—	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1346.—	1355.—	1345.—	1346.—	1355.—	1345.—	1340.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	242.—	249.—	243.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	665.—	666.—	667.—	666.—	666.—	660.—	661.—	661.—
» » Mediterranee	538.—	539.—	542.—	540.—	541.—	541.—	540.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	103.65	103.60	103.60	103.65	103.60	103.65	103.65
Germania »	127.90	127.95	127.95	127.80	127.80	127.95	127.90	127.90
Londra »	26.04	26.04	26.06	26.06	26.06	26.06	26.05	26.05
Austria e Banconote »	216.½	216.90	216.80	216.00	217.—	216.80	2.17.—	2.16.80
Napoleoni »	20.67	20.68	20.68	20.67	20.68	20.68	20.68	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.60	93.45	93.40	93.42	93.76	93.82	93.70	93.75
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.67	—.—	93.40	93.52	93.75	93.75	93.56	93.75

Tendenza buona

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Società veterani e reduci. All'invito ai cittadini, di prestarsi a donare vestiti vecchi o fuori d'uso a questa Società, da consegnarsi a soci disagiati, furono pochi i generosi che vi corrisposero.

La sottoscritta, incalzata da continue domande di bisognosi da coprirsi in questa rigida stagione, fa di nuovo appello agli udinesi affinchè vogliano privarsi di questi indumenti, che più non adoperano, a vantaggio di coloro che in tempi andati esposero la loro vita per l'unione della Patria.

Certa di essere corrisposta ringrazia.

Udine, 23 novembre 1892.

La Presidenza

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Deranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il decone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **renali** da **collca nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodrem, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietralata, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la **sua** numerosa clientela del fatto sue.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè o parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.16 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p
eO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.20 p.

Pietro Zorutti
POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a l. **1,30** al litro.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA
QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.
(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco